

IL GIGANTE BUONO IN MISSIONE

Vidoz, la pace fa a pugni

Il campione europeo dei massimi a Kabul per aiutare i pugili afgani

«Sto mangiando un po' di kebab, kebab afgano. Gli amici avevano spaventato: Per una settimana andrai avanti solo ariso» e invece... Invece Paolo Vidoz non è tipo che si spaventa...

una grande passione per la boxe, hanno tanta volontà. L'impostazione tecnica è quella sovietica e il livello, forse per i tanti anni senza combattere con altri pugili, è basso. Da noi potrebbero affrontare le rappresentative regionali...

«Nel 1998 ero a Karachi, in Pakistan, per un torneo internazionale dilettanti... racconta il campione europeo dei massimi...»

Ci aveva provato Muhammad Ali quando era venuto da queste parti nel 2002, ci prova adesso Paolo Vidoz che non ha una risposta di plastica, preconcetta, quando gli chiedono perché lo ha fatto? Perché sei venuto qui oggi che l'Afghanistan è dimenticato da tutti (o quasi), come se la cacciata dei talebani avesse risolto tutti i problemi...

«Camminare in questa città fra tanta miseria e tanta polvere mi servirà a stare con i piedi per terra»

A Kabul nella pancia di quello stadio che fino al 2001 ospitava poco sport e tante esecuzioni. «La pista non è nuova», racconta il colosso di Lucinico con una carica umana grande come i suoi pugni... «Ma Paolo non molla, non si arrende facilmente e adesso che è arrivato qui vorrebbe fare tanto di più per questi ragazzi che gli fanno incontro e che vogliono incrociare i guanti con lui...»

vuole finisca in questa giornata. «La nazionale afgana si sta preparando per andare in Cina». Dall'11 al 21 sarà a Mianyang, per i Mondiali. «Per una volta mi hanno fatto guidare il loro allenamento», racconta il campione europeo, che ha portato qui anche il nome del suo idolo Primo Carnera e della fondazione a lui intitolata... «A volte fa bene cambiare mano: un po' di corsa, un po' di vuoto. Quello che non riesco a capire è come facciano ad allenarsi tutto il giorno senza mangiare e senza bere, dall'alba al tramonto. Impossibile. Meno male per loro che durante il Mondiale il Ramadan sarà finito».



NELLO STADIO Paolo Vidoz, 35 anni, fra due pugili della nazionale afgana nello stesso stadio che durante il regime talebano veniva usato per le esecuzioni: la pista d'atletica porta ancora i segni profondi della guerra (Paolo Siccardi)



IN TRASFERITA La nazionale afgana dall'11 al 21 novembre sarà in Cina per partecipare ai Mondiali di boxe (Siccardi)



LA PALESTRA Vidoz incrocia i guanti con i pugili afgani: ha portato un po' di materiale della Top Ring (Siccardi)

VIDOZ BRONZO A SYDNEY 2000

Paolo Vidoz è nato a Lucinico (Go) il 21 agosto 1970. È alto 1,90 per 108 kg. È sposato con Monica, che gli fa anche da manager e da secondo all'angolo. È allenato da Patrizio Sumbul Kalamay, ex campione del Mondo dei medi.

L'iniziativa

PeaceWaves onde di sport che arrivano dall'Italia

Una quindicina d'anni fa era il secondo di Santino Coppa, sulla panchina del Priolo che vinceva scudetto e coppa Campioni oggi in Afghanistan per l'ennesima missione. Marco Braghero non è solo un ex allenatore di basket, ma anche un docente di educazione fisica, un dirigente del ministero dell'Educazione e il presidente di PeaceWaves... «Un'onlus nata nel 2001, qualche mese prima dell'attacco alle Torri gemelle. Fu durante un forum a Perugia che ci venne l'idea di fare qualcosa in questo Paese».

LA CARRIERA

Dopo una brillantissima carriera dilettantistica nei supermassimi, culminata con il bronzo all'Olimpiade di Sydney (nel palmarès anche un argento europeo nel 2000 e un bronzo mondiale nel 1999), passa professionista in America nel gennaio del 2001 e l'anno successivo è campione d'Italia dei massimi battendo Gini. La sconfitta con Lawrence nell'agosto 2002 chiude la sua avventura americana. Nell'ottobre del 2004 fallisce l'assalto all'intercontinentale Wba, sconfitto da... (seconda e ultima battuta d'arresto in carriera). Nel giugno 2005, con soli 10 giorni di preparazione, batte Hoffmann e conquista il titolo europeo, sesto italiano a riuscirci e lo difende a... (successo). In Afghanistan è anche testimonial della Fondazione Camera.

SEQUE DALLA PRIMA L'Onu firma la Tregua olimpica



BELGA Jacques Rogge, 63 anni, presidente Cio (Ansa)

Nel 1993, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Tregua olimpica attraverso una risoluzione chiamata «Costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico» e così ha continuato a fare ogni due anni, in occasione dei Giochi. Oggi la risoluzione riguarda la Tregua olimpica verrà nuovamente presentata alla 60ª sessione dell'Assemblea generale dell'Onu che si terrà a New York, da parte dell'Italia, in occasione dei ventesimi Giochi invernali, quelli di Torino 2006.

Il Cio ritiene di avere il dovere di promuovere la pace attraverso l'iniziativa della Tregua olimpica, nella speranza che possa invogliare al dialogo alla riconciliazione e alla ricerca di soluzioni politiche e diplomatiche ai conflitti. L'iniziativa del Cio è bastata per i tentativi mentali contenuti nella Carta olimpica. A questo fine, il Cio ha creato, in cooperazione con la Grecia, la Fondazione internazionale per la Tregua olimpica al fine di promuovere la pace e la tolleranza attraverso lo sport e l'ideale olimpico. Il nostro modesto contributo è di natura simbolica, ma altamente significativo poiché coinvolge la gioventù mondiale. A circa 100 giorni dalla cerimonia d'apertura della ventesima Olimpiade invernale, il simbolismo della Tregua olimpica è più importante che mai, nella continua promozione della pace attraverso lo sport attuata dal Cio. Speriamo inoltre che mentre gli atleti gareggeranno insieme a Torino durante i Giochi, i giovani di tutto il mondo abbraccino la Tregua olimpica e che lo sport possa continuare a promuovere la pace nel mondo.

Velocità e adrenalina che s'incontrano: la Ferrari ha ospitato ieri una rappresentanza del Fiat Freestyle Team, la squadra nata nel 2004 e composta da atleti impegnati nelle varie discipline freestyle: snowboard, sci freestyle, skateboard, surf e kitesurf (specialità non invernale). Da sinistra a destra nelle foto: Mattia Pegorari (vicecampione italiano 2005, sci freestyle e atleta olimpico), Claudio Bosia (campione italiano 2005 sci freestyle e atleta olimpico), Piercarlo Riccosoli (2° nel campionato italiano 2004 slalom) e Simone Malusa (vicecampione mondiale 2004 boardercross e atleta olimpico) nello showroom con una 612 Scaglietti, l'ammiraglia della Ferrari.

CONI Oggi la Giunta: all'ordine del giorno anche i Mediterranei di Pescara e gli emendamenti alla Finanziaria Nasce la squadra per Torino 2006

Quasi 200 gli azzurri, corsa a 4 per il ruolo di alfiere: è sfida tra Rocca, Paruzzi, Kostner e Zoeggeler

IERI A MARELLO



Il Fiat Freestyle Team in visita alla Ferrari

Velocità e adrenalina che s'incontrano: la Ferrari ha ospitato ieri una rappresentanza del Fiat Freestyle Team, la squadra nata nel 2004 e composta da atleti impegnati nelle varie discipline freestyle: snowboard, sci freestyle, skateboard, surf e kitesurf (specialità non invernale). Da sinistra a destra nelle foto: Mattia Pegorari (vicecampione italiano 2005, sci freestyle e atleta olimpico), Claudio Bosia (campione italiano 2005 sci freestyle e atleta olimpico), Piercarlo Riccosoli (2° nel campionato italiano 2004 slalom) e Simone Malusa (vicecampione mondiale 2004 boardercross e atleta olimpico) nello showroom con una 612 Scaglietti, l'ammiraglia della Ferrari.

ROMA Stamattina la Giunta del Coni comincia a mettere insieme la squadra per Torino 2006. Record di presenze di atleti: quasi 200 sono gli azzurri pronti a sfilare dietro al tricolore. Corsa a quattro per portare la bandiera, due donne e due uomini. Isolde Kostner e Gabriella Paruzzi, rispettivamente argento in discesa e oro nella 30 km di fondo a Salt Lake 2002; lo slalomista Giorgio Rocca, 3 bronzi mondiali all'attivo e lo slittinista Armin Zoeggeler, bronzo argento e oro nelle ultime tre edizioni olimpiche. Capo delegazione, il segretario generale Lello Pagnozzi. Come padrone di casa, il Coni ha deciso di fare le cose in grande. Il presidente Gianni Petrucci lo ha dicendo da mesi: «Sarà una grande Olimpiade invernale». Almeno dalle presenze c'è da credergli sulla parola.

emendamenti alla Finanziaria, tra cui ci sono i 30 milioni di e più 30 per Pescara 2009 e per il Mondiale di nuoto del 2009. Si tratta dell'emendamento proposto dal senatore e presidente Fin Paolo Barrelli, che prevede «contributi di 2 milioni di euro per 15 anni» per il mutuo a partire dal 2006 per Roma 2009 (nuoto) e dal 2007 per Pescara 2009. Il presidente Petrucci, anche per dare un segnale a Governo e Parlamento, non molla sulla vicenda degli atleti extracomunitari. Rifletttono, come al solito, puntualmente sul basket. Petrucci, nonostante le manovre legali della Lega, è sempre convinto, assieme alla Giunta, che si debba mettere un limite nell'utilizzo degli extracomunitari: ogni squadra dovrà avere il 50% di italiani a partire dalla stagione sulla parola.

Sempre a proposito di impegni, il direttore generale Lello Pagnozzi presenterà una relazione alla Giunta sui Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009. Sul tavolo diversi problemi, anche se per la dislocazione del Villaggio i giochi dovrebbe essere fatti: sono salite le quotazioni di Chieti, in virtù della disponibilità espressa dal Comune. Petrucci, intanto, illustrerà le conclusioni dell'ultima riunione del comitato di Pescara 2009. E, nelle sue «comunicazioni», il presidente del Coni confermerà l'attesa per il voto del Senato sugli

ALTA VELOCITÀ Proteste a Susa Blocco ai Giochi? SUSA (To) - (f.t.) La protesta contro l'alta velocità rischia di mettere a repentaglio anche l'Olimpiade di Torino 2006. In Val di Susa i manifestanti sono pronti a tutto pur di esprimerne la ferma opposizione alla realizzazione dell'alta velocità ferroviaria, compresa il blocco - almeno il boicottaggio - dei Giochi. Intanto prende corpo l'idea di uno sciopero generale dell'intervalata. Gianni Bondini

3 novembre 2005

**PeaceWaves, onde di sport che arrivano dall'Italia**

**Vidoz, missione di pace in Afghanistan**

**Vidoz, la pace fa a pugni**

La Gazzetta dello Sport – pagg. 1 e 25

pag. 1

**IN VETRINA**

## Vidoz, missione di pace in Afghanistan

Una gran bella storia grazie al campione europeo dei massimi: con la moglie è volato a Kabul per portare aiuti e materiale ai colleghi afgani. Con i quali si è pure allenato. **Pagina 25 Pasini**

**Schumi critica le regole F.1**  
«Le novità sono una barzelletta, come il tira e molla che ha preceduto le modifiche». Il ferrarista poi gioca a calcio e prende un calcione. **Pagina 31**

**Tavano, tra Empoli e Inter**  
Dopo Chiesa e il suo Siena, il viaggio nella Toscana dei bomber felici continua con Francesco Tavano che vuol salvare l'Empoli a suon di gol. E intanto sogna l'Inter. **Pagina 17**

**Basket: Siena sbanca Mosca**  
Colpo Montepaschi: la squadra di Recalcati batte 74-69 il favoritissimo Csk di Messina. La Fortitudo cade in Spagna col Tau (69-77). Oggi tocca a Milano e Treviso. **Pagine 26-27**



pag. 25

(articoli riportati nella pagina precedente)

